

CANEVARI. Onorevoli colleghi. Permettete anche a me poche e rapidissime osservazioni intorno questo bilancio.

Premetto, che mi associo di gran cuore a tutti coloro che hanno accennato a quel grave problema che soprattutto preoccupa la Camera, quello cioè della riforma giudiziaria e del miglioramento morale ed economico della magistratura, non solo, ma di tutti i funzionari dell'ordine giudiziario, dal più alto al più umile.

Ed io mi compiaccio di vedere nel bilancio di quest'anno stanziato il fondo promesso dalla legge 11 luglio 1904, con cui finalmente diviene un fatto compiuto quello che per tanti anni parve una vana speranza, cioè il primo passo nell'aumento degli stipendi dei magistrati.

Ma per quanto concerne il miglioramento morale della magistratura, debbo ricordare che sono tuttora innanzi alla Camera due disegni di legge, che con tanta lode furono presentati dall'onorevole Ronchetti: quello del pubblico ministero e quello per le guarentigie della magistratura. Il primo, che è ispirato al pensiero opportunissimo di dividere la carriera dei magistrati giudicanti da quella dei magistrati requirenti, e di affermare, sin dove è possibile, l'indipendenza del pubblico ministero dal potere esecutivo, rappresenta, a mio avviso, un concetto ottimo che riscuoterà certamente il plauso della Camera.

Il secondo, quello per le guarentigie della magistratura, che in sostanza è stralciato dal vasto progetto di riforma giudiziaria presentato dal compianto Zanardelli, è, a mio avviso, tutto ciò che di meglio nello stato attuale del pensiero legislativo si possa immaginare per garantire la magistratura, assicurarne l'indipendenza e rafforzarne il carattere.

Questi due progetti sono ancora dinanzi alle Commissioni. Ma il lavoro di queste Commissioni è rimasto interrotto e come paralizzato per il cambiamento del titolare del Ministero di grazia e giustizia, forse per il timore che a causa di questo cambiamento si dovesse fare un lavoro inutile e destinato a rimanere sepolto negli archivi della Camera.

Interessa dunque che venga una parola franca ed esplicita dell'onorevole guardasigilli; una parola che rassicuri la Camera, e che ci dichiari essere intimo e fermo intendimento del ministro, che questi due progetti, i quali io credo rappresentino il pensiero della grande maggioranza della Camera,

saranno per divenire presto vere e proprie leggi dello Stato.

Lo stesso dico per ciò che concerne il miglioramento delle condizioni degli altri funzionari dell'ordine giudiziario.

Io sono lieto che testè sia stata votata una legge, la quale segna un piccolo passo innanzi nel miglioramento delle condizioni dei cancellieri.

Ma debbo ricordare alla Camera ed all'onorevole ministro la votazione solenne con cui la Camera stessa nello scorso anno approvava un ordine del giorno, affermando il principio che si dovesse studiare e presentare un disegno di legge che provveda in genere al miglioramento di tutta la benemerita classe dei funzionari di cancelleria.

E debbo altresì ricordare il voto del Senato e della Camera, e quanto da eminenti uomini parlamentari si è detto e scritto sulla necessità di istituire una cassa pensione per gli uscieri giudiziari; cassa pensione che è vera e propria necessità, come riconosce anche l'illustre relatore nella sua dotta e splendida relazione.

Soprattutto poi debbo raccomandare all'attenzione dell'onorevole ministro la sorte miseranda dei portieri giudiziari; di questi disgraziati i quali, adibiti a funzioni rudi e delicatissime al tempo stesso, sono trattati assolutamente come cose, sono pagati sulle spese di ufficio, a capriccio dei cancellieri, con stipendi variabili, alcuni dei quali non raggiungono neppure il minimo necessario al sostentamento della loro esistenza.

La condizione di questi disgraziati è tale che fa d'uopo che l'onorevole guardasigilli se ne dia pensiero ed al più presto presenti un disegno di legge.

Premesso questo, vengo a qualche osservazione in ordine al bilancio, osservazione che mi è suggerita dalla bella relazione del carissimo amico mio, l'onorevole Fani.

La prima osservazione si riferisce alle spese di giustizia; quelle spese che il relatore giustamente nota venire aumentando, con un crescendo spaventoso; tanto che in quest'anno si debbono stanziare 500 mila lire in più, per raggiungere il fabbisogno di questo capitolo.

RUBINI. Per non raggiungerlo.

CANEVARI. Tanto peggio, allora!

Quali sono le cause di questo progressivo e continuo aumento? Come è stato accennato dal relatore e da qualche oratore che mi ha preceduto, la causa prima sta